

PROFILO di SALUTE della Zona Territoriale ASUR n. 7 di Ancona anno 2006

Sintesi

DEMOGRAFIA, TERRITORIO E AMBIENTE

La zt 7 ha una superficie di 479,83 Km² e una popolazione (al 31/12/05) di 246889 abitanti, il 17% della popolazione delle Marche, distribuita in 15 comuni con realtà territoriali, economiche e sociali diverse. I maschi sono il 48,29% e l'età media è di 44 anni. La fascia di età maggiormente rappresentata è quella di 40-64 anni (33,3%).

Il saldo naturale della popolazione è di - 281 persone, il tasso di natalità è 8,60‰, mentre il tasso di mortalità è di 9,74‰; il saldo migratorio è del 7,86‰, con un tasso più elevato nel Distretto Sud.

Il numero medio di componenti per famiglia nei 15 comuni della Z7 va da un minimo di 2,03 ad un massimo di 2,8.

Nel territorio della ZT7 sono state riconosciute aree ad "elevato rischio ambientale" per quanto riguarda l'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico nei comuni di Ancona e Falconara Marittima, legate alla tipologia delle infrastrutture industriali/civili presenti.

La qualità dell'acqua risulta essere buona, non sono stati riscontrati indici di inquinamento né chimico, né batteriologico in tutte le fonti di approvvigionamento.

La Zona Territoriale 7 è divisa in 3 Distretti Sanitari (Nord, Centro e Sud), con tre plessi Ospedalieri (Chiaravalle, Loreto e Osimo), che forniscono assistenza sanitaria in regime ambulatoriale, residenziale e semiresidenziale terapeutica e riabilitativa (RSA per anziani, hospice, centri terapeutici e riabilitativi, per le dipendenze patologiche e le patologie psichiatriche), assistenza domiciliare, l'attività di medicina legale e di prevenzione sul territorio, nonché i ricoveri ospedalieri a ciclo continuativo e/o diurno.

I DETERMINANTI DELLA SALUTE

Allattamento al seno

Da una intervista ad un campione di 570 mamme che si sono presentate alle sedute vaccinali quando il bambino ha rispettivamente 3 mesi e 5-6 mesi di vita, risulta che alla prima vaccinazione è allattato al seno l'81,4% dei bambini, di questi il 62,2% in modo esclusivo o predominante. Alla seconda vaccinazione è allattato al seno il 69,7 % dei bambini, ma solo il 38,2% lo fa in modo esclusivo o predominante.

Stili di vita dei giovani (Indagine sui Giovani)

Da una inchiesta realizzata sulla salute dei giovani su un campione di 270 ragazzi delle quinte classi delle scuole superiori di Ancona, è emerso che: l'81% degli studenti intervistati ha fumato almeno una volta nella vita e l'età media della prima sigaretta è di 14 anni circa; il 14% dichiara di aver bevuto una bevanda alcolica a non più di 14 anni e l'82% degli studenti afferma di bere abitualmente bevande alcoliche. Le bevande preferite sono i superalcolici (77%) cui seguono la birra e il vino (rispettivamente 75% e 68%).

Stili di vita nella fascia di età 18-69 anni (studio PASSI)

L'Istituto superiore di Sanità nell'anno 2005 ha sperimentato la realizzazione di uno studio di popolazione, denominato PASSI, con l'intenzione di attivare una sorveglianza sui fattori di rischio comportamentali e con la prospettiva di una messa a regime di tale sorveglianza a livello nazionale nei prossimi anni.

I principali ambiti studiati sono stati attività fisica, fumo, alimentazione, consumo di alcol, sicurezza stradale, ipertensione e ipercolesterolemia, screening del cancro della mammella, del collo dell'utero e del colon retto.

Nella nostra Azienda è stato intervistato un campione casuale di 100 persone, selezionate dalla lista dell'anagrafe di popolazione. Il campione è risultato rappresentativo della popolazione residente.

Delle 100 interviste effettuate, il 58% è rappresentato da donne, l'età media del campione è 45,9 anni. Più della metà ha un livello di istruzione alto (55% licenza media superiore e 5% laurea), oltre il 66,7% ha un lavoro regolare.

Il 23% delle persone intervistate ritiene appena sufficiente o cattivo il proprio stato di salute mentre il 61,5% dei soggetti con almeno una patologia severa ha una percezione positiva del proprio stato di salute.

È completamente sedentario il 11% del campione e solo il 22% aderisce alle raccomandazioni sull'attività fisica. È in sovrappeso il 31% del nostro campione e gli obesi sono il 10%.

L'eccesso ponderale è trattato nel 43,9% dei casi con dieta e nel 36,6% con lo svolgimento di attività fisica regolare.

Dal punto di vista dell'alimentazione si osserva un buon livello di consumo di frutta e verdura anche se solo il 29% aderisce alle raccomandazioni internazionali consumando frutta e verdura con cinque porzioni al giorno.

Per quanto riguarda la situazione vaccinale in media solo il 27,3% delle persone, tra i 18 e i 65 anni, con almeno una condizione a rischio per le complicanze dell'influenza (diabete, tumore, malattie cardiovascolari) si è vaccinata lo scorso anno. Nel caso della vaccinazione antirosolia il numero di donne suscettibili alla rosolia risulta essere molto lontano dal 5% necessario per eliminare la rosolia congenita; infatti la percentuale di donne suscettibili o con stato immunitario sconosciuto è pari al 38,7%.

Si stima che sia iperteso quasi un quinto (17%) degli intervistati tra i 18 e 69 anni, di cui il 73,3% è sotto trattamento farmacologico. Quasi un terzo (28,2%) del campione dichiara di avere valori elevati di colesterolemia, di questi il 20,8% dichiara di essere sotto trattamento farmacologico. Il 14% dichiara che non gli è mai stato misurato il colesterolo.

Ancora scarsamente utilizzata la carta del rischio cardiovascolare (solo nel 6,3% degli ultra quarantenni intervistati) da parte dei medici.

L'84,4% delle donne tra 25 e 64 anni ha eseguito almeno un pap test nella vita e il 68,9% lo ha eseguito negli ultimi tre anni. Il 15,6% non ha mai eseguito un pap test a scopo preventivo.

L'83,3% delle donne tra 50 e 69 anni ha effettuato almeno una mammografia, ma una proporzione minore (58,3%) l'ha eseguita entro i due anni.

Appena il 7,1% degli ultracinquantenni ha eseguito un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci (o una sigmoidoscopia o una colonscopia a scopo preventivo.)

Depistage odontoiatrico

Uno studio effettuato sui dati ottenuti dallo screening odontoiatrico negli anni scolastici 2003-2004 2004-2005 nelle scuole dei tre Distretti che hanno aderito al progetto, ha evidenziato che lo stato di salute orale dei bambini è complessivamente buono. L'indice di DMF (somma dei denti cariati, mancanti o otturati riscontrati diviso il numero di bambini visitati) è di 1,42 nel 2003 e di 0,97 nel

2004; è da tenere presente che l'OMS ha come obiettivo nel 2010 di avere il 90% di bambini esenti da carie (indice DMF < di 1).

MORBOSITA'

Nel 2005 si sono verificati 50277 ricoveri, l'età media al ricovero è di 57,01 anni, il 46,8% sono maschi; circa la metà dei ricoverati risulta coniugata e la classe d'età maggiormente rappresentata è quella di 65 anni e oltre (45,9% del totale dei ricoveri). Il 96,9% dei ricoveri riguarda i cittadini italiani, è presente anche una buona percentuale di cittadini di altre nazionalità (in testa albanesi e romeni).

I residenti della Zona 7 hanno prodotto 46950 ricoveri (96,4% di tutti i ricoveri) mentre i residenti fuori Zona sono stati 3327, il 40% di questi provengono dalle Zone T. di Civitanova Marche e Jesi.

Il 74,3% sono ricoveri ordinari di cui il 41,7% sono urgenti. La media della degenza dei ricoveri ordinari è di 7,87 giorni e il 90,5% viene dimesso al proprio domicilio. Le diagnosi principali di ammissione al ricovero più frequenti sono *lo scompenso cardiaco* e la *fibrillazione atriale*. Dall'elenco dei primi DRG prodotti spiccano *l'insufficienza cardiaca e shock* e le *malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio*.

Oltre la metà dei ricoveri diurni sono chirurgici, seguiti dai diagnostici e dai terapeutici, solo lo 0,7% hanno natura riabilitativa. Le diagnosi principali all'ammissione sono prevalentemente la chemioterapia e la cataratta, seguite da sclerosi nucleare e sindrome del tunnel carpale. Per il 99% i pazienti vengono dimessi al proprio domicilio.

Nuovi nati

I ricoveri dei neonati nel 2005 sono stati 2034 (corrispondenti ai parti), il 50,9% sono maschi, il 94,3% sono figli di residenti della Zona 7, mentre i genitori stranieri più rappresentati sono i cinesi e i romeni.

Il 32,10% dei parti viene effettuato con taglio cesareo, nel 2002 la proporzione dei tagli cesarei nelle Marche era di 34,6% mentre a livello nazionale del 35,8% (*fonte dati ISTAT da "Rapporto Osservasalute 2004"*); il tasso è ben lontano dal 20% obiettivo del Piano Sanitario Nazionale 2003/2005.

Interruzioni di gravidanza (IVG)

Il numero delle IVG nel 2005 è stato di 418 con un tasso di 7,43‰. (nelle Marche nell'anno 2001 il tasso di IVG era del 7,4‰ e in Italia del 9,3‰ - *fonte dati ISTAT "Rapporto Osservasalute 2004"*). L'età media delle donne è di 29,67 anni. Il 40% di IVG sono a carico di donne nubili il 28% sono straniere e le cittadine romene sono le più rappresentate.

Aborti spontanei

Gli aborti spontanei sono la complicanza più comune delle gravidanze; nella Zona 7 le donne residenti hanno prodotto 447 aborti (tasso grezzo 7,9‰). L'età media è di 33,76 anni, per il 73,6% risultano coniugate, dopo le italiane la cittadinanza più rappresentata è quella tunisina seguita da quella romena.

Assistenza al parto (CEDAP)

Da una sperimentazione informatica della registrazione dei Certificati di Assistenza al Parto effettuata nel 2005 presso le divisioni di ostetricia dell'Ospedale di Osimo e della Casa di Cura Villa Igea di Ancona (campione di 164 parti in Osimo e 106 parti in Ancona) risulta che l'età media al momento del parto è 31,15 a Osimo e di 31,48 a V. Igea. Nel campione il 35% dei parti è avvenuto con taglio cesareo.

E' interessante notare che, dai dati raccolti presso l'ospedale di Osimo relativi all'allattamento al seno, risulta che nelle prime 48 ore il 92,1% dei neonati viene allattato al seno in modo esclusivo.

Malattie infettive

Nel 2005 le notifiche sono stati 1401, il 90% circa di queste riguardano la *varicella* seguita dalla *scarlattina* (2,90%) e dalle *salmonellosi non tifoidee* (1,60%).

MORTALITA'

Nell'anno 2005 si sono verificati 2404 decessi di cui il 52,7% femmine. L'età media è stata di 79 anni (75,3 per i maschi e 81,8 per le femmine).

Le principali causa di morte sono le malattie cardiovascolari (37,6% di tutti i decessi) seguite dalle neoplasie di organi o apparati non specificati (12,1%), seguono le neoplasie dell'apparato digerente e respiratorio e i traumatismi ed avvelenamenti. I dati della mortalità non mostrano ampie differenze nelle popolazioni dei 3 distretti.

In ambiente ospedaliero i pazienti deceduti hanno riguardato il 2,5% dei ricoveri. L'età media è di 78,41 anni e la diagnosi principale del ricovero delle persone decedute è stata l'*insufficienza cardiaca congestizia* (7,1%) seguita dall'*arresto cardiaco* (5,2%) e dalla *insufficienza respiratoria acuta* (5%).

EVENTI ACCIDENTALI

Dai dati disponibili sulla morbosità relativi agli eventi accidentali risulta che sul totale dei *ricoveri per traumatismi e avvelenamenti* (2867 pari al 5,7% di tutti i ricoveri) la maggior parte sono conseguenti ad incidenti stradali, seguono gli infortuni in ambiente domestico/ricreativo e lavorativo. Gli incidenti stradali e lavorativi sono più frequenti tra i maschi, mentre le donne risultano maggiormente coinvolte negli infortuni in ambiente domestico.

Il comune con tasso più alto di ricoverati per traumi è Ancona (tasso grezzo 12,45‰ abitanti), seguita da Chiaravalle (11,95‰), da Falconara M.ma (11,47‰) e da Monte San Vito (11,69‰). La media delle giornate di ricovero è di 12,19. Più di ¾ dei ricoverati viene dimesso al proprio domicilio mentre il 10% è trasferito presso altro istituto di cura.

L'andamento del fenomeno infortunistico in ambito lavorativo nella Zona 7, monitorato dal Servizio Prevenzione Ambienti Lavorativi (SPSAL), mostra, nel triennio 2002-2004, un decremento del numero degli infortuni in tutti i macrosettori particolarmente evidente nell'industria; negli anni 2002-2003 il più alto tasso di incidenza si osserva nei raggruppamenti *costruzione, mezzi di trasporto* seguito da i settori *industria non metalliferi, costruzioni e industria metalli*.

Per l'incidentalità domestica dal 2004 è iniziata la raccolta dati, in via sperimentale, sugli accessi al Pronto Soccorso di Osimo (progetto SINIACA); dall'analisi dei dati relativi al 2004 e 2005 emerge che il 50,3% sono donne, l'età media delle persone coinvolte è di 47 anni circa. Le lesioni più frequentemente riportate sono le contusioni/abrasioni/stiramenti (34,8%) seguite da ferite (30%) e fratture (14,8%). I mesi maggiormente interessati sono quelli primaverili/estivi.

La mortalità per traumatismi ed avvelenamenti rappresenta il 4,12% del totale dei decessi nell'anno 2005, più elevato è il numero di decessi a seguito di incidenti in ambiente domestico (1,41%).